

Festivo A feriale I <b>DOMENICA</b> 5 febbraio 2017  V dopo l'EPIFANIA  I settimana V "per annum"	<b>Giornata nazionale in difesa della Vita</b>	
LUNEDI' 6 febbraio 2017 <i>Santi Paolo Miki e compagni, martiri</i>	Sir 34,21-31; Sal 48 "Guida i miei passi, Signore, sul sentiero della vita"; Mc 7,14-30 ore 08:30 San Paolo def. Leonardo e Maria Giuseppina " 18:00 San Giuseppe def. famiglie Gritti e Montalbetti	
MARTEDI 7 febbraio 2017 <i>Ss. Perpetua e Felicità, martiri</i>	Sir 28,1-7; Sal 33 "Venite, figli, ascoltate: v'insegnerò il timore del Signore"; Mc 7,31-37 ore 08:30 San Giuseppe def. Parente Cristina e Viktus Tonino " 18:00 San Paolo def. Giuseppe e Giorgia	
MERCOLEDI' 8 febbraio 2017 <i>S. Girolamo Emiliani</i>	Sir 37,7-15; Sal 72 "Dio è la roccia del mio cuore"; Mc 8, 1-9 ore 08:30 San Paolo def. Albini Luini Mariuccia segue <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> " 18:00 San Giuseppe def. Bonafede Vincenza	
GIOVEDI' 9 febbraio 2017 <i>S. Giuseppina Bakhita, vergine (fac.)</i>	Sir 30,21-25; Sal 51 "Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono"; Mc 8,10-21 ore 08:30 San Giuseppe def. Pozzi Anna e Roberto " 18:00 San Paolo def. Armando e famigliari	
VENERDI' 10 febbraio 2017 <i>Santa Scolastica, vergine</i>	Sir 32,1-13; Sal 103 "Benedici il Signore, anima mia"; Mc 8,22-26 ore 08:30 San Paolo def. Biganzoli Gianfilippo " 17:30 San Giovanni <b>ADORAZIONE EUCARISTICA</b> " 18:00 San Giuseppe def. Cortese Antonia e Brunello Cesare	
SABATO 11 febbraio 2017 <i>B. Vergine Maria di Lourdes (fac.)</i>	<b>Giornata mondiale del malato</b>	
DOMENICA 12 febbraio 2017  VI dopo l'EPIFANIA  Il settimana VI "per annum"	1Sam 21,2-6a.7ab; Sal 42 "La tua verità, Signore, sia luce al mio cammino"; Eb 4, 14-16; Mt 12,9b-21 ore 08:30 San Giovanni def. Emanuele, Pietro, Gelindo e famiglia Bovi -Anselmi " 09:00 San Paolo def. Campo Fortunato e Rosaria " 09:30 Re Magi def. Mario, Anna, Margherita e famiglie " 10:30 San Paolo def. Biganzoli Gianfilippo " 11:00 San Giovanni def. Zilio Paola " 18:00 San Giovanni def. -----	



Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona  
**San Giovanni Battista**  
**e San Paolo Apostolo**

### IN GENNAIO E FEBBRAIO

#### Le Quattro giornate: «L'accoglienza come stile di vita»

alla Vita (5 febbraio), al Malato (11 febbraio) e alla Solidarietà (19 febbraio)

#### Vita

**domenica 5 febbraio MPV del DECANATO VALCERESIO. Proposta per adolescenti e giovani:**

Recital sulla figura della Serva di Dio **DANIELA ZANETTA** ore 16 a Bisuschio

Dopo le Sante Messe saranno allestiti i **banchetti con fiori e torte** a favore del Movimento per la vita

#### Malato

Sabato 11 febbraio alle 10.30 a San Paolo Santa Messa per e con gli ammalati

**PER PARTECIPARE ALLA MESSA CON IL PAPA IL 25 MARZO ALLE ORE 15**

**AL PARCO DI MONZA.**

**ISCRIVERSI entro 11 FEBBRAIO VERSANDO LA QUOTA DI EURO 10,00**

**Si sono aperte le iscrizioni per il secondo pulman.**



#### Educare attraverso il cinema

Proposta di visione di due film sul tema dell'educazione

Domenica **12 febbraio** "I nostri ragazzi" (2014) Domenica **19 febbraio** "Se Dio vuole" (2015)

La visione ha inizio alle **16:00** presso il Cineteatro **Mons. Comi**. All'inizio ci sarà una pista di lettura; al termine una breve discussione. Contributo di **5 euro**.

#### DOPO "VIENI E VEDI" GESU' DICE: "SEGUIMI"

**Proseguimento del cammino di vita nuova parrocchiale**

06 /2 "Non c'è nessuna condanna ...Lo Spirito tende alla vita e alla pace" Emanuela Giuliani

13 /2 "Non avete ricevuto uno Spirito da schiavi per ricadere nella paura" Emanuela Giuliani

**Gli incontri si terranno nella Chiesa di S. Paolo Apostolo alle ore 21**



Domenica 12 FEBBRAIO 2017 incontro Adulti decanale **AC "EREDITERANNO LA TERRA"** ore 15.00 ad ARCISATE (ritrovo in oratorio a San Giovanni alle 14.45)

Martedì 21 FEBBRAIO 2017 incontro Giovani e Adulti **AC "EREDITERANNO LA TERRA"** ore 21 ad ARCISATE

#### PRESENTAZIONE DEL DECANATO per la visita Pastorale dell'Arcivescovo

Il nostro Decanato è confinante con la Svizzera.

La vicinanza con la Svizzera comporta alcuni aspetti particolari nella mentalità delle persone soprattutto nelle parrocchie di confine dove la percentuale di chi lavora all'estero si aggira sul 70%; ne consegue che questa mentalità legata all'efficienza e alla mancanza di protezione sindacale segna il tessuto sociale; le persone sono talmente assorbite dai ritmi di lavoro e dalla preoccupazione di mantenere il proprio impiego che spesso non hanno tempo né forze da dedicare alla formazione spirituale, anche perché a volte non ne sentono il bisogno. I giovani sono spesso più attratti da un sicuro guadagno piuttosto che dalla possibilità di una formazione che dia loro delle qualifiche culturali o professionali; in Svizzera serve manodopera non qualificata perché gli impieghi di prestigio non sono solitamente a disposizione dei frontalieri.

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585 | Mail: [francobonatti@gmail.com](mailto:francobonatti@gmail.com)) Uff. 0332 200288

Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)

Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: [donstefano@parrocchieinduno.com](mailto:donstefano@parrocchieinduno.com))

Web: [www.parrocchieinduno.com](http://www.parrocchieinduno.com) - Mail: [segreteria@parrocchieinduno.com](mailto:segreteria@parrocchieinduno.com) | [post@parrocchieinduno.com](mailto:post@parrocchieinduno.com)

Il modello della parrocchia in Svizzera risulta differente dal nostro: la parrocchia è gestita, soprattutto dal punto di vista economico, dal Consiglio Pastorale e dalla Fabbriceria che si occupa della gestione pratica della Comunità; l'aspetto negativo è che in caso di incomprensione ci possono essere restrizioni verso il Parroco

Nel tessuto religioso delle persone, soprattutto adulte, è presente una radice cristiana legata spesso alla tradizione che emerge spesso come attaccamento al territorio e ai suoi ritmi più che ad un convinto vissuto.

Soprattutto le famiglie giovani si fermano pochi anni in una determinata comunità impedendo loro di essere integrati adeguatamente nella stessa, conseguentemente esse sono anche quelle meno conosciute e che risultano meno facilmente avvicinabili.

Il nostro decanato inoltre lambisce la periferia di Varese e presenta parrocchie con storie e situazioni differenti tra loro, anche se, ultimamente, una differente linea pastorale da parte della Diocesi circa la distribuzione del clero ha aiutato molto il lavoro di comunione tra parrocchie.

Ad oggi il nostro Decanato non presenta più parrocchie pastoralmente a sé stanti, ma è costituito da 2 comunità pastorali e da 4 unità pastorali.

In tutto questo riscontriamo anche "un positivo" nel nostro territorio ecclesiale: ed è la cosa che talvolta diamo per scontata, il "mare di Grazia" in cui siamo. Che testimonianze di fede e di missione ci sono in atto nelle nostre comunità! Basta guardare anche solo le persone impegnate in parrocchia con varie mansioni.

Constatiamo con commossa gratitudine, ad esempio, che anche oggi gli operatori pastorali attivi e operanti nelle nostre parrocchie spesso assumono con generosità, dedizione e non di rado nel nascondimento, più di un incarico per non lasciare scoperti servizi o attenzioni della Comunità. La loro presenza sicuramente generosa e preziosa, spesso però non è accompagnata da una adeguata formazione. Ci pare anche di poter dire "affezionata" nel senso più ricco del termine. Uomini e donne che ci tengono alla loro comunità, che non vivono passivamente o per puro senso del dovere il loro spendersi per Gesù e la Sua Chiesa.

Nel nostro decanato c'è la presenza di due comunità di religiose di vita attiva (presso la Parrocchia di Viggìu con due case di riposo una per suore anziane l'altra per anziane).

Avvertiamo la necessità di riconoscere, apprezzare maggiormente e valorizzare il bene presente nelle nostre parrocchie e in cui possa circolare stima per il lavoro dell'altro e un clima di fiducia che tenga conto anche del bene nascosto diffuso, che non indulga al rischio di "contare" e "misurare" ogni volta l'efficienza e la rilevanza delle nostre azioni: solo in questo modo si diventerà comunità.

Siamo un decanato relativamente piccolo con 16 sacerdoti diocesani, uno extra diocesano residente, un sacerdote indiano qui tra noi per motivi di studio e due sacerdoti che arrivano in aiuto dal Seminario al sabato e alla domenica. Forse favoriti dai numeri a dimensione "familiare" la vita di decanato prosegue non solo in maniera serena, ma anche desiderata e voluta.

I rapporti tra noi sacerdoti sono veramente molto famigliari e fraterni.

Gli incontri del clero al martedì sono tenuti proprio ad Arcisate, così pure le riunioni delle commissioni decanali e del Consiglio Pastorale di Decanato. Questo è dovuto anche al fatto che Arcisate riveste una posizione "geograficamente centrale" rispetto alle altre parrocchie.

Tutte le Parrocchie hanno il proprio rappresentante in Consiglio Pastorale Decanale, eletto dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

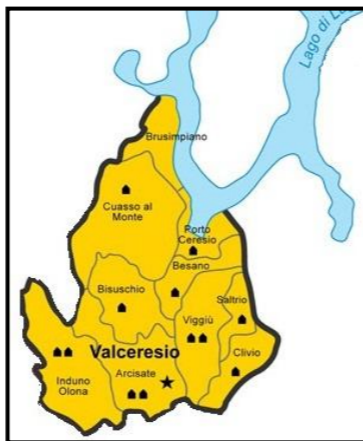
In Consiglio Pastorale sono presenti anche i rappresentanti delle singole commissioni decanali e i rappresentanti di Azione Cattolica, del movimento di Comunione e Liberazione, del Rinnovamento dello Spirito e di altre aggregazioni di natura cristiana che hanno un'incidenza significativa nella vita sociale ed ecclesiale del territorio.

Le commissioni decanali attive sono le seguenti:

commissione famiglia; commissione catechesi per l'iniziazione cristiana; commissione liturgica; Caritas; commissione di pastorale sociale; commissione missionaria; commissione ecumenica; pastorale della III età; consulta pastorale giovanile

(il seguito sul foglio della prossima settimana)

DOMENICA 12 alle Sante Messe CHIUSURA RACCOLTA PER HAITI



## 2° SCHEDA: L'Atto penitenziale

Subito dopo l'inizio della Santa Messa i fedeli, insieme al sacerdote, compiono l'atto penitenziale, con il quale, davanti a Dio e alla comunità, si riconoscono peccatori e si affidano alla divina misericordia. Ordinariamente, l'atto penitenziale si struttura in **quattro parti: l'invito al pentimento; il silenzio; l'invocazione della misericordia; l'«assoluzione» del sacerdote.**

Per tutta la sua durata i fedeli rimangono in piedi, perché, nonostante la miseria del loro peccato, il Padre li tratta ancora da figli e, pieno di compassione, si getta al collo di ciascuno per dare loro il bacio della comunione e della pace (cfr. Lc 15, 20).

La formula più consueta di invito al pentimento («Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati») è solo una fra le tante, ma contiene indicazioni preziose: sottolineare il vincolo di fraternità di tutti i fedeli in Cristo e la conseguente solidarietà di tutti nella colpa; richiamare all'esigenza di celebrare l'Eucaristia purificando il cuore da tutto ciò che ci ha allontanato da una vita santa; invitare a confessare pubblicamente, almeno in forma generale, il male commesso (riconosciamo i nostri peccati). **Il silenzio che segue l'invito è necessario e non va mai omissso.** Esso offre una breve pausa per rientrare in se stessi e portare alla coscienza il male che abbiamo commesso e di cui in prima persona siamo stati responsabili. In quel breve silenzio si possono formulare nel cuore le parole del Salmo: «Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto» (Sal 50, 6). **La parte centrale** dell'atto penitenziale è l'invocazione della misericordia divina.

**Forma tipica della tradizione ambrosiana** sono le **tre acclamazioni a Cristo** («Tu che...»), ognuna delle quali si conclude con la supplica **Kyrie, eleison**, espressa dal sacerdote e ripetuta dall'assemblea dei fedeli. In questa supplica, con il termine **Kyrie** ci rivolgiamo a Gesù Signore, risorto e vivo alla destra del Padre, mentre con il verbo **eleison** gridiamo con il cieco di Gerico «abbi pietà di me!» (cfr. Lc 18, 38). Sacerdoti e fedeli si rivolgono a colui che, risorgendo da morte, ha trionfato sul potere del peccato e della morte, per ottenere ciò che una volta per sempre ha realizzato sulla croce: la riconciliazione con il Padre; la remissione dei peccati; la pace del cuore; la comunione fraterna; l'ingresso nel regno dei cieli; la risurrezione e la vita eterna.

In alternativa ai tre **Kyrie eleison** ci sono altre possibilità: **l'antica formula** «Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli»; la **formula recente** «Pietà di noi Signore» e l'aspersione con l'acqua benedetta.

**La prima** formula pone l'accento sulla responsabilità personale delle colpe commesse e lo fa con parole severe («ho molto peccato, in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa») e con un gesto, il battersi il petto, che va a colpire la sede del cuore, lo spazio interiore e nascosto dal quale, secondo Gesù stesso, «escono i propositi di male» (cfr. Mc 7, 21). **La seconda**, mentre confessa il peccato («contro di te abbiamo peccato»), invoca pietà, misericordia e salvezza dal Signore.

**La terza esplicita il ricordo del Battesimo** come il sacramento cui ritornare per riscoprire la fonte della misericordia, che ci ha liberato dal male e ci ha rinnovato con il dono dello Spirito Santo. Mediante l'aspersione con l'acqua del battesimo i fedeli sono purificati dai loro peccati e rafforzati nella lotta contro le insidie del maligno.

L'atto penitenziale si chiude con **l'«assoluzione» del sacerdote** («Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna»). Al dono della misericordia e del perdono si accompagna l'esito sperato della vita eterna, che è partecipazione alla gioia di Dio nella comunione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Poiché la Chiesa ci insegna che l'atto penitenziale della Messa non sostituisce il sacramento della penitenza, che resta necessario per l'assoluzione dei peccati gravi o mortali che abbiamo coscienza di avere commesso, nell'atto penitenziale l'assoluzione del sacerdote, se, da un lato, ci rimette i peccati veniali o quotidiani, dall'altro, ci impegna prima di accostarci alla Comunione a ricorrere al sacramento della penitenza per la remissione dei peccati gravi o mortali.